



ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ART 34 D.LGS 267/2000 E DELL'ART.26 bis L.R. 34/1992 TRA LA REGIONE MARCHE, LA PROVINCIA DI PESARO URBINO, IL COMUNE DI FANO E L'AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI PESARO URBINO PER LA REALIZZAZIONE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI FANO DELLA NUOVA PALAZZINA PER LE EMERGENZE PRESSO IL PRESIDIO OSPEDALIERO SANTA CROCE DI FANO (PU) – VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

RAPPORTO PRELIMINARE DI SCREENING DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

art. 12, c. 1, D.Lgs. 152/06 - L.r. Marche 6/2007 - D.G.R. Marche n. 1647/2019 – DDPF VAA n.
13/2020



Sommario

Sezione 1 – Informazioni generali	3
1.1 Premessa	3
1.2 Descrizione della variante	5
1.3 Motivazioni, Soggetti coinvolti, SCA e fasi operative	11
Sezione 2 – Rilevanza del piano o programma.....	12
Sezione 3 - Caratteristiche della variante e dell'area interessata	13
3.1 Motivazioni della variante	13
3.2 Sintesi della variante e caratteristiche dell'area	14
3.3 Relazione tra la variante e gli obiettivi delle Strategie di Sviluppo Sostenibile.....	16
Sezione 4 – Effetti ambientali della variante.....	23
Sezione 5 – Conclusioni	26



Sezione 1 – Informazioni generali

1.1 Premessa

La variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Fano a cui è riferito il presente Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità (screening) a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è quella relativa alla realizzazione della nuova palazzina per le emergenze presso il presidio ospedaliero Santa Croce.

Tale variante dà attuazione all'Accordo di Programma ex art. 34 D.lgs. 267/2000 e art. 26-bis L.R. Marche n. 34/92 tra la Regione Marche, la Provincia di Pesaro e Urbino, il Comune di Fano e l'Azienda Sanitaria Territoriale di Pesaro e Urbino per la realizzazione di una nuova struttura da adibire a palazzina delle emergenze.

La realizzazione di questa struttura è finanziata con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 6 – Salute, Componente 2 – Investimento 1.2 - Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile (M6.C2.I1.2).

La nuova struttura della palazzina emergenze presso il presidio ospedaliero Santa Croce di Fano, infatti, rientra nel piano operativo e schede di intervento allegati allo schema di contratto istituzionale di sviluppo (CIS) approvato con decreto del Ministro della Salute del 5 aprile 2022, recepito con Delibera di Giunta Regionale Marche n. 812 del 27 giugno 2022 e, quindi, sottoscritto dal predetto Ministro e dal Presidente della Regione Marche.

L'individuazione dell'area su cui sorgerà la nuova struttura – in parte di proprietà privata, in parte di proprietà del Comune - è avvenuta ad opera dei tecnici della Regione Marche e di AST, di concerto con il Comune di Fano; l'area, meglio descritta nelle sezioni a seguire, è stata scelta sulla base di criteri logistici e in modo tale che potesse essere dotata di spazi sufficienti per i servizi a corredo della struttura opportunamente dimensionati (parcheggi, aree verdi, etc).

Chiaramente la nuova struttura da adibire a palazzina delle emergenze è un'opera pubblica, indifferibile e urgente e, considerato che per la sua completa realizzazione è necessaria l'azione integrata e coordinata della Regione, della Provincia, del Comune e dell'AST, il Presidente della Regione ha promosso la conclusione di un accordo di programma, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del TUEL, integrato con le disposizioni di cui alla L.R. Marche 34/92, art. 26-bis.

Appare opportuno evidenziare che ai fini di semplificare e accelerare le procedure per la realizzazione delle nuove strutture sanitarie finanziate mediante il PNRR, l'art. 56 del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. 108/2021, dispone, limitatamente al periodo di attuazione del predetto Piano, che il permesso di costruire possa essere rilasciato in deroga alla disciplina urbanistica e alle disposizioni di legge statali e regionali in materia di localizzazione delle opere pubbliche.

Lo schema di Accordo di Programma per la realizzazione dell'opera di cui trattasi è stato trasmesso dalla Regione con nota prot.n. 663016 del 01.06.2023, nota con cui è stata contestualmente convocata la conferenza di servizi preliminare di cui all'art. 26-bis della L.R. Marche n. 34/92; allo schema sono allegati i seguenti elaborati:

- Allegato 1 – 15969.PFTE.GEN.O.EE.000 – Elenco elaborati;
- Allegato 2 – 15969.PFTE.GEN.O.RE.001 – Relazione illustrativa generale;
- Allegato 3 – 15969.PFTE.GEN.O.RE.002 – Piano particellare delle aree espropriande;
- Allegato 4 – 15969.PFTE.GEN.OO.PI.003 – Stralcio strumenti urbanistici;



- Allegato 5 – 15969.PFTE.GEN.00.PI.004 – Planimetria di inquadramento generale – Stato attuale;
- Allegato 6 – 15969.PFTE.GEN.00.PI.005 – Planimetria di inquadramento generale – Stato di progetto con indicazione delle funzioni previste;
- Allegato 7 – 15969.PFTE.GEN.00.PI.006 – Planimetria generale della viabilità di progetto;
- Allegato 8 – 15969.PFTE.GEN.00.PI.007 – Schema planivolumetrico;
- Allegato 9 – 15969.PFTE.GEN.00.PI.008 – Planimetria Superfici di competenza- Stato Attuale.

La verifica della possibilità di accordo è stata svolta nell'ambito della conferenza di servizi preliminare del 7 giugno 2023, il cui verbale, inviato con nota regionale prot.n. 692226 del 08.06.2023, dà atto della conclusione positiva, vale a dire la possibilità di consenso unanime da parte degli enti sottoscrittori.

Il Comune di Fano ha ratificato l'accordo con DCC n. 94 del 13/06/2023 ri-allegando gli elaborati di cui sopra a seguito di piccole modifiche/integrazioni scaturite in seguito all'esito della conferenza dei servizi:

- 1_Accordo di programma_Comune_Fano_emendato.pdf
- 2_PFTE.GEN.0.EE.000.R02.pdf
- 3_PFTE.GEN.0.RE.001_R02.pdf
- 4_PFTE.GEN.0.RE.002_R02.pdf
- 5_PFTE.GEN.0.RE.003_R02.pdf
- 6_PFTE.GEN.00.PI.003_R02_comp.pdf
- 7_PFTE.GEN.00.PI.004_R02.pdf
- 8_PFTE.GEN.00.PI.005_R02.pdf
- 9_PFTE.GEN.00.PI.006_R02.pdf
- 10_PFTE.GEN.00.PI.007_R02.pdf
- 11_Allegato_B_2023.06.07 - H Fano - CdS preliminare - All. - Tavola.pdf
- Emendamento con pareri.pdf

Come già sopra accennato il progetto, oltre a costituire variante al PRG vigente, comporta l'esproprio (ovvero l'acquisizione) di parte delle aree interessate e per altre, di proprietà del Comune, comporta la cessione ad AST.

Con ogni probabilità la variante in esame essendo relativa alla localizzazione di una singola opera, per altro non sottoposta a VIA – anche alla luce delle norme di semplificazione già citate ex art 56 DL 77/2021, come convertito in legge - è annoverabile tra le modifiche di cui all'art. 6, comma 12, del d.lgs. n. 152/06, per cui, in buona sostanza non è necessaria la VAS. In ogni caso nel presente documento sono state sviluppate le principali sezioni di un Rapporto Preliminare di Screening di VAS al fine di evidenziare come le considerazioni e gli obiettivi ambientali siano stati tenuti in conto e integrati nel progetto.

Si rende noto che per mero errore di sovrapposizioni grafiche sulle tavole 8_PFTE.GEN.00.PI.005_R02.pdf, 9_PFTE.GEN.00.PI.006_R02.pdf, 10_PFTE.GEN.00.PI.007_R02.pdf, 11_Allegato_B_2023.06.07 - H Fano - CdS preliminare - All. - Tavola.pdf, della proposta di variante urbanistica il posizionamento dell'edificio di progetto e della sua area di pertinenza, invade erroneamente la sede stradale di via M. Pizzagalli; per tale motivo si allega con la richiesta di avvio la tavola 15969.PP.ARC.00.PL.102_R01 (stato di progetto - planimetria generale) con il posizionamento esatto.



1.2 Descrizione della variante

L'area individuata per la costruzione della nuova palazzina emergenze si trova in prossimità, e a servizio, del preesistente Presidio Ospedaliero "Santa Croce" di Fano. In particolare l'area individuata per la realizzazione è uno spazio esterno che attualmente è adibita a parcheggio pubblico. Verrà inoltre inclusa un'area "a verde" situata a Nord-Est rispetto all'ospedale. La collocazione è individuata nell'immagine che segue (Figura 1).

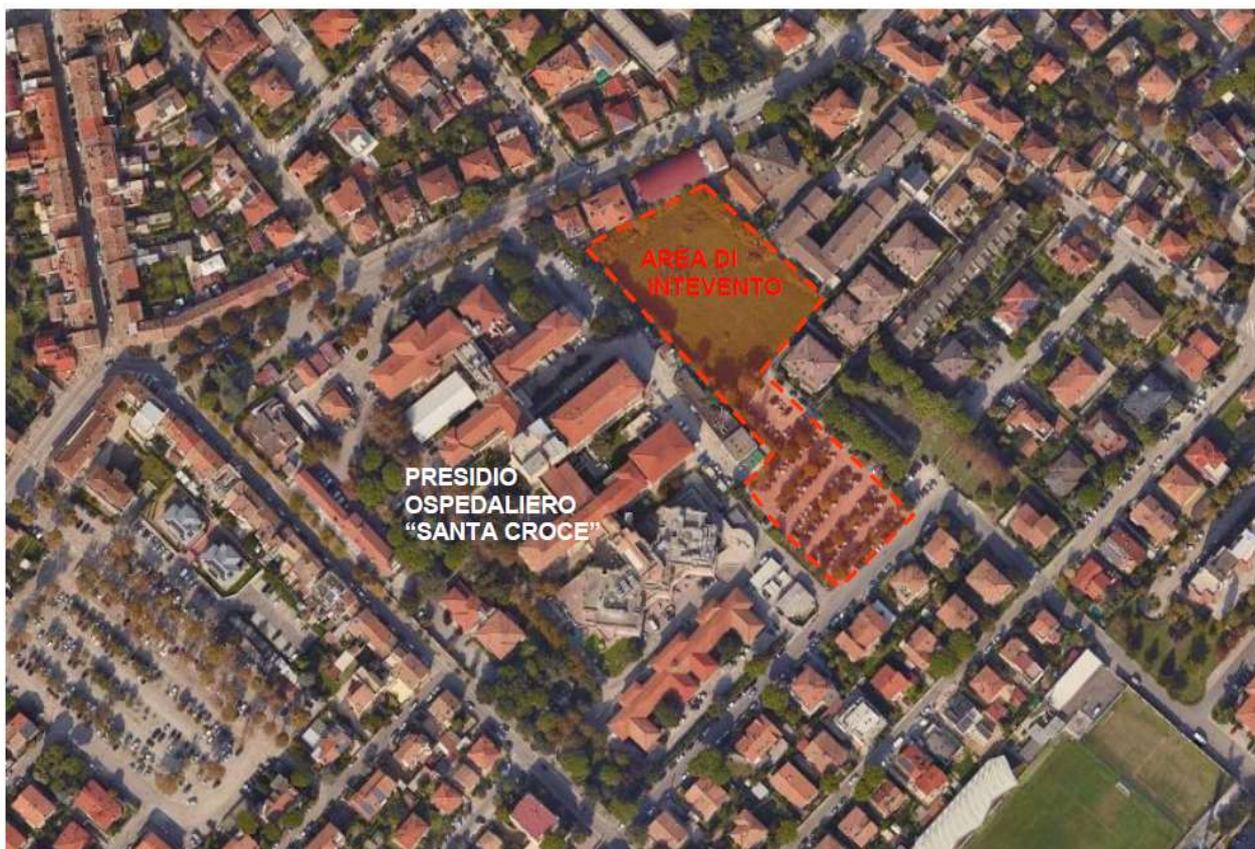


Figura 1_Localizzazione area prescelta in prossimità del presidio ospedaliero Santa Croce.

L'area di costruzione della nuova struttura sanitaria e dell'annesso parcheggio a servizio della stessa è catastalmente identificabile al fg. 38 p.lla 207, per una superficie complessiva di 5.051,00 mq, fg. 38 p.lla 2001, per una superficie complessiva di 65 mq, fg 38 p.lla 2287, per una superficie complessiva di 725 mq e al fg. 38 p.lla 1220, per una superficie complessiva di circa 3.780,00 mq.

L'accesso al lotto di costruzione avviene mediante più ingressi da pubblica via:

- l'ingresso principale di Viale V. Veneto è utilizzato come accesso per il personale e l'utenza con disabilità; i flussi in ingresso si distribuiscono poi nell'area ospedaliera attraverso la viabilità interna che costeggia Via Metauro;
- l'ingresso su Via Pizzagalli è quello dedicato alle emergenze e ai mezzi di soccorso, in quanto prossimo all'esistente Pronto Soccorso;



- i flussi relativi all’approvvigionamento materiali, merci, prodotti, allo smaltimento dei rifiuti accedono all’area ospedaliera da un ingresso munito di cancello che si apre sul lato nord ovest dell’esistente parcheggio comunale: si tratta dell’ingresso più prossimo per raggiungere la zona est dell’area ospedaliera, dove sono posizionati gli accessi ai magazzini e in cui si trovano i manufatti adibiti al deposito gas medicali e all’isola ecologica;
- su Viale Vittorio Veneto si apre anche un secondo ingresso carrabile, che permette di accedere ad una piccola area adibita a parcheggio a servizio dell’ospedale. Tale area non è connessa con la viabilità interna in quanto si trova ad una quota superiore rispetto alla zona immediatamente a valle ed è delimitata da un muro di contenimento in c.a.



**Figura 2_Particelle interessate, con evidenza area effettiva di intervento;
in rosso le aree soggette ad esproprio, in giallo quelle di proprietà comunale.**

Nella tabella che segue per ciascuna delle quattro particelle che costituiranno l’area di realizzazione della nuova palazzina emergenze viene riportata la superficie complessiva, quella che sarà oggetto di esproprio, la destinazione urbanistica attuale e quella di variante.



Foglio	Particella	Destinazione Urbanistica attuale	Destinazione Urbanistica variante	Superficie (mq)	Superficie Esproprio (mq)
38	207	F5	P	5.051,00	5.051,00
38	2001	F5	P	65,00	65,00
				Totale esproprio	5.116,00
38	2287	P2	F5	725,00	
38	1220	P2	F5	3.780,00	
				Totale	4.505,00

Tabella 1_ aree interessate

Appare opportuno evidenziare che:

- la p.lla 2001 (65 mq) e 3.870 mq circa della p.lla 207, a seguito di frazionamento, sono aree da espropriare che resteranno nella titolarità e disponibilità del Comune di Fano per la realizzazione del nuovo parcheggio pubblico, per un totale di 3.935 mq circa.
- 215 mq circa della p.lla 2287 e 355 mq circa della p.lla 1220 sono aree comunali di accesso al nuovo parcheggio pubblico, per un totale di circa 570 mq.
- 3.425 mq circa della p.lla 1220 e 510 mq circa della p.lla 2287 sono aree comunali che verranno cedute all'AST di PU per la realizzazione del nuovo edificio per le emergenze, per un totale di circa 3.935 mq.
- 1.181 mq circa della p.lla 207 sono aree da espropriare per la nuova viabilità a servizio dell'ospedale che saranno cedute all'AST di Pesaro – Urbino.

Il totale futuro delle aree comunali sarà di mq 4.505 mentre il totale futuro delle aree AST di Pesaro-Urbino sarà di mq 5.116.

Le aree F5 sono aree nelle quali trovano collocazione le attrezzature ed i servizi di pubblico interesse di tipo "H_Ospedali".

Le aree P2 sono zone per la viabilità e più precisamente per parcheggi esistenti.

L'area ricade inoltre in prossimità di zona sottoposta a vincolo PRG "V5 – Zone di rispetto dei pozzi comunali".

Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) per le aree sopra citate dispongono quanto segue

ZONA F5 – H OSPEDALI – art. 66 delle NTA

1. Le zone F5 sono le zone destinate alla conservazione ed alla creazione di attrezzature e servizi pubblici, di uso pubblico e di interesse generale ed in particolare per attrezzature culturali, sanitarie, socio-ricreative, direzionali, assistenziali.

2. Le zone delle diverse attrezzature collettive sono di seguito elencate, con a fianco la simbologia che le contraddistingue nelle tavole di Piano e le destinazioni d'uso e attività ammesse, così come definite dalle presenti Norme.

3. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto o piano attuativo così come riportato nelle schede tecniche dei comparti unitari.



4. Prima dell'approvazione e del convenzionamento del prescritto Piano attuativo per gli edifici esistenti è ammessa soltanto la ristrutturazione edilizia senza modificazione della destinazione d'uso.

5. Le prescrizioni e gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono stabilite dal progetto dell'opera pubblica o in fase di piano attuativo.

6. In località Chiaruccia si osservano le seguenti prescrizioni: ...omississ... (fuori zona)

7. Gli interventi in prossimità della zona F5_EA –Aeroporto turistico, dovranno rispettare le disposizioni dell'art. 709 del Codice della Navigazione, nonché del "Piano di Rischio", ai sensi dell'art. 707 del Codice.

ZONE P2 – PARCHEGGI ESISTENTI – art. 72 delle NTA

1. Le zone P2 sono le zone destinate ai parcheggi pubblici o di uso pubblico, e sono vincolate alla conservazione, ampliamento e alla realizzazione di spazi pubblici per la sosta dei veicoli.

2. Le zone P2 sono le zone destinate ai parcheggi pubblici o di uso pubblico del tipo: a raso, interrati, multipiano.

3. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto di iniziativa pubblica o privata, previa – in quest'ultimo caso - stipula di una convenzione che garantisca l'uso pubblico degli spazi di sosta, disciplini il modo della gestione, l'eventuale dotazione di servizi accessori (max 10% della sul di progetto con un limite di 300 mq) e le scadenze di attuazione.

4. Le prescrizioni e gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono di seguito riportati.

- HMAX = 10,50 ml (Altezza massima degli edifici)
- DC = 5,00 ml (Distacco dai confini)
- DF = 10,00 ml (Distacco tra gli edifici)

5. per i parcheggi multipiano la convenzione potrà prevedere che una quota parte dei posti-macchina e/o box auto venga ceduta in proprietà per uso privato con priorità per i residenti sprovvisti di posto auto, i titolari delle attività terziarie, fatta salva in ogni caso una superficie di parcheggi ad uso pubblico pari a quella realizzabile con la soluzione a raso;

6. Sono consentite "Aree di sosta attrezzata" di cui all'art.35 della L.R. 9/2006 nelle zone contrassegnate con il simbolo " R " nelle tavole di piano.

- a) Per le aree di sosta attraversate dal Rio della Galassa, al fine di non gravare con ulteriori apporti idrici sul Rio stesso, si dovrà predisporre un assetto idrico adottando il principio dell'invarianza idraulica. Si dovrà inoltre garantire la costante manutenzione e pulizia del settore idraulico interessato dall'intervento.
- b) Tali aree di sosta sono altresì vincolate alla contestuale adozione di misure di mitigazione descritte nell'elaborato "Interventi di mitigazione" appartenente alla valutazione d'incidenza del P.R.G. di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 s.m.i. secondo la relativa scheda 3A.

**ZONA V5 – ZONE DI RISPETTO DEI POZZI COMUNALI – art. 82 delle NTA**

1. Le zone V5 sono le zone di rispetto dei pozzi idrici comunali, e sono stabilite - ai sensi del art. 5 D.Lgs 258/00 - al fine di assicurare, mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque da destinare al consumo umano.

2. Sono stabilite aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione: le zone di tutela assoluta e le zone di rispetto si riferiscono alle sorgenti, ai pozzi ed ai punti di presa; le zone di protezione si riferiscono ai bacini imbriferi ed alle aree di ricarica delle falde.

3. La zona di tutela assoluta è adibita esclusivamente ad opere di presa ed a costruzioni di servizio; deve essere recintata e provvista di canalizzazione per le acque meteoriche ed ha un'estensione di raggio non inferiore a ml. 10, ove possibile.

4. Le zone di rispetto sono delimitate in relazione alle risorse idriche da tutelare e comunque hanno un'estensione di raggio pari a ml. 200 rispetto al punto di captazione dei pozzi comunali, così come indicata nella Tavola dal titolo "Indagine geologica per la determinazione delle zone di rispetto dei pozzi comunali" in scala 1:25.000.

5. Nelle zone di rispetto sono vietate le attività o destinazioni definite al comma 3 dell'art. 7 delle Norme del Sistema Paesistico Ambientale

6. Le norme di tutela di cui al precedente comma 5 valgono anche per le aree soggette a permessi di ricerca per captazione delle acque ad uso termale o per imbottigliamento, fino alla scadenza del permesso di ricerca.

7. Nelle zone di rispetto è vietato l'insediamento di fognature e pozzi perdenti; per quelle esistenti si adottano, ove possibile, le misure per il loro allontanamento.

8. Per la captazione di acque superficiali si applicano, per quanto possibile, le norme di cui ai precedenti commi 2, 3 e 4.

9. La misura di ml. 200 non è in alcun modo derogabile.

10. Nelle zone di protezione sono vietate le attività e destinazioni definite al comma 4 dell'art. 7 delle Norme del Sistema Paesistico Ambientale

11. Le ulteriori prescrizioni da osservare sono:

a) Obbligo da parte dei proprietari dei pozzi esistenti ad effettuare regolare denuncia ai sensi della Legge 11.12.1933 n.ro 1775, qualora non vi avessero già provveduto;

b) Divieto assoluto di apportare modifiche sia ai pozzi che agli impianti di sollevamento, se non previo regolare nullaosta rilasciato dall'Ufficio del Genio Civile per i pozzi agricoli ed industriali e dell'Ufficio Acquedotto per i pozzi domestici;

c) Obbligo per i fabbricati esistenti di allacciarsi alla rete fognante comunale dove essa esista, e di chiudere i rispettivi pozzi perdenti;

d) Per i nuovi fabbricati obbligo di allacciarsi alla rete fognante comunale se essa esiste o di effettuare gli scarichi, previa autorizzazione dell'Ufficio Tecnico Comunale, mediante soluzioni alternative consentite dalla norma vigente in materia laddove non esista la rete fognante.

12. Per la realizzazione degli interventi di trasformazione urbanistica negli ambiti di rispetto dei pozzi vanno inoltre adottate ulteriori misure di protezione, quali ad esempio le doppie tubature nella rete fognaria, l'impermeabilizzazione dei pozzetti, ecc.

Nella progettazione e nella costruzione delle condotte fognarie, da realizzarsi con impianti separati tra la rete di canalizzazione acque meteoriche (bianche) e rete fognante (nere), dovrà essere comunque garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni.

Nelle fasce di rispetto di 200 m. sono inoltre vietati gli scarichi di acque in corsi d'acqua non impermeabilizzati.



Nella successiva Figura 3 viene riportato l'estratto del vigente PRG che riporta l'attuale zonizzazione dell'area interessata dalla realizzazione dell'ospedale.

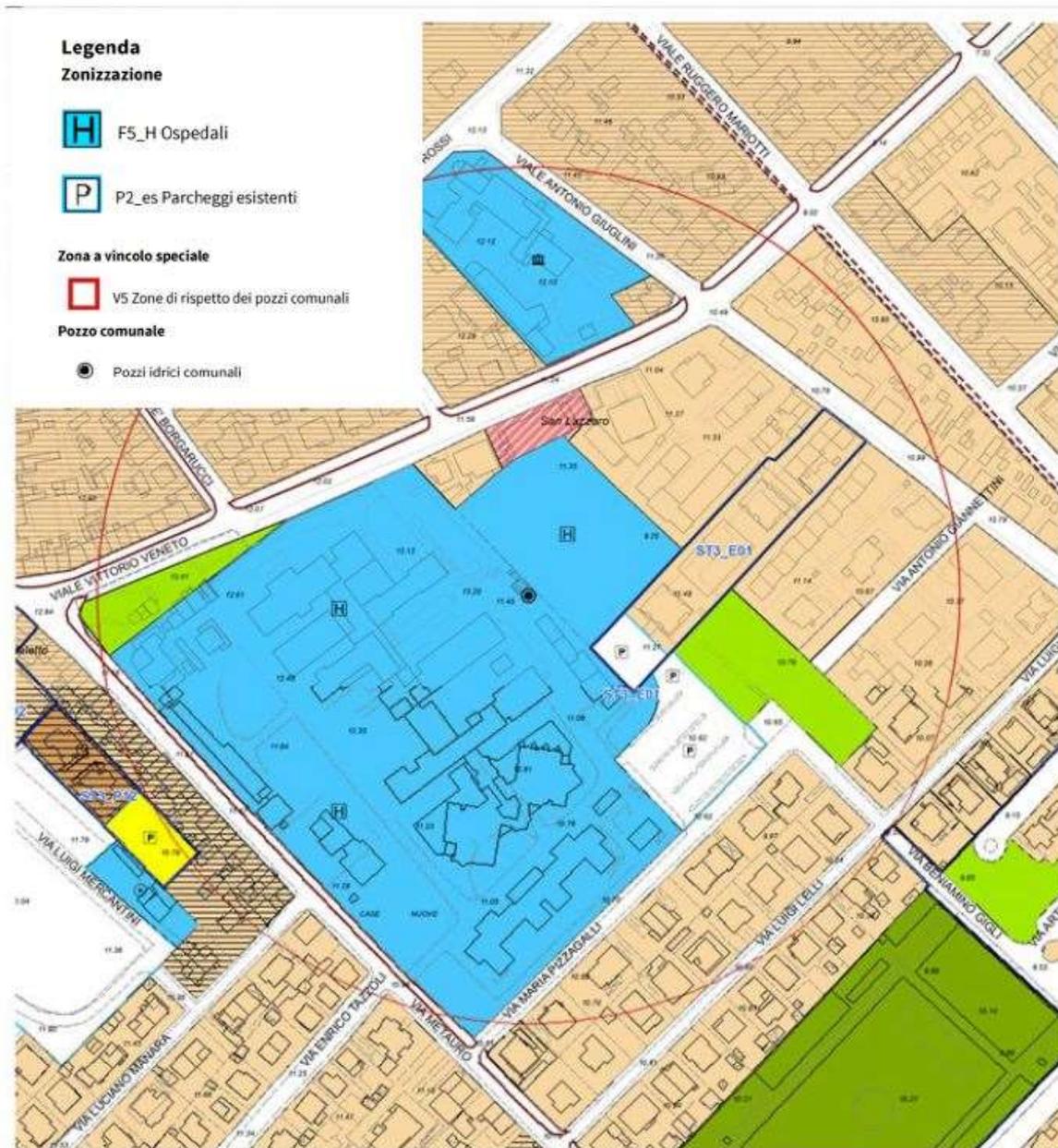


Figura 3_Stralcio Tavv. 15 e 22 del PRG di Fano e stralcio legenda – scala 1:2000.



1.3 Motivazioni, Soggetti coinvolti, SCA e fasi operative

Il presente Rapporto preliminare è riferito a una variante del Piano Regolatore Generale comunale relativa alla localizzazione di un'unica struttura che ospiterà la nuova palazzina per le emergenze nel presidio ospedaliero Santa Croce di Fano non rientrante nell'ambito di applicazione della VIA, nemmeno relativamente al necessario parcheggio a servizio della struttura sanitaria che avrà un numero inferiore a 500 posti auto.

L'autorità competente è, ai sensi e per gli effetti della L.R. Marche n. 6/2007, la Provincia di Pesaro e Urbino e l'Autorità Procedente è la Regione Marche.

Come già evidenziato la variante seguirà il procedimento di cui all'art. 26 bis della L.R. Marche 34/92; essendo stata già verificata in sede di conferenza di servizi preliminare la possibilità di consenso unanime, la proposta di accordo di programma corredata dei relativi elaborati, inclusi quelli rappresentativi della variante urbanistica e il presente rapporto preliminare, verrà inviata all'Autorità Competente ai fini del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS. Contestualmente, data l'esigenza di rispettare gli stringenti del PNRR sarà avviata la consultazione pubblica per la durata di sessanta giorni.

In considerazione della già richiamata esigenza di addivenire a una determinazione conclusiva unitamente all'utilità di effettuare un esame contestuale dei diversi interessi pubblici coinvolti, si chiederà all'Autorità Competente di avvalersi della facoltà di cui al paragrafo B, punto 8, delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica (DGR Marche n. 1647/2019), vale a dire di ricorrere alla Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 e ss. della L. 241/90. In tal modo gli SCA potranno rendere i pareri di competenza nell'ambito di tale istituto, il cui scopo è proprio quello di accelerare, semplificare e rendere maggiormente efficace l'azione amministrativa.

Di seguito vengono riportati gli SCA che si propone di coinvolgere nella procedura di che trattasi:

- Comune di Fano
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro – Urbino
- Regione Marche – Genio Civile Marche Nord
- ARPAM Area Vasta Nord
- AST Pesaro - Urbino
- AATO 1 Marche Nord
- Marche Multiservizi



Sezione 2 – Rilevanza del piano o programma

Come già sopra rappresentato si tratta di una modifica parziale e puntuale al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Fano dovuta all'esigenza di localizzare la struttura che ospiterà la nuova palazzina delle emergenze presso il presidio ospedaliero Santa Croce, finanziata con risorse PNRR e compresa nel masterplan dell'edilizia ospedaliera della Regione Marche. La superficie territoriale complessivamente interessata dalla nuova edificazione e dalla variante è pari a circa 9.621 mq; rispetto alla superficie dell'intero territorio comunale, pari a circa 121 kmq, deriva un'incidenza molto ridotta. Di fatto la variante non introduce nuovi utilizzi del territorio, ma integra e migliora un servizio fondamentale in prossimità di un presidio sanitario esistente.



Sezione 3 - Caratteristiche della variante e dell'area interessata

3.1 Motivazioni della variante

La variante si rende necessaria per realizzare la nuova struttura che ospiterà la nuova palazzina per le emergenze.

L'area interessata, di limitate dimensioni, si sviluppa nella zona adiacente il presidio "Santa Croce" di Fano (PU), in particolare nella zona attualmente adibita a parcheggio. Verrà inoltre inclusa un'area "a verde" situata a Nord-Est rispetto all'ospedale.

L'area di edificazione del nuovo edificio per le emergenze è stata individuata di concerto con l'Amministrazione Comunale e la Direzione Sanitaria del presidio ospedaliero, tra le aree non edificate adiacenti al presidio stesso. La sua scelta è stata dettata principalmente dall'individuazione della localizzazione più idonea in cui realizzare la nuova struttura, sia dal punto di vista funzionale che organizzativo, anche in ragione della necessità di prevedere una connessione fisica del nuovo edificio con il presidio esistente, considerando il suo layout funzionale interno.

La scelta di addivenire alla realizzazione di un nuovo edificio dedicato alla gestione delle funzioni emergenziali, a servizio del presidio ospedaliero, è stata principalmente dettata dalla non convenienza, sotto il profilo tecnico, economico, sociale, organizzativo e di sostenibilità ambientale, di operare una ristrutturazione con adeguamento sismico e impiantistico dell'edificato esistente.

L'eventuale utilizzo dell'attuale struttura è stato pertanto scartato in considerazione del fatto che il suo adeguamento sismico ed energetico sarebbe estremamente oneroso, senza raggiungere gli stessi standard di sicurezza ed efficienza energetica perseguibili mediante la realizzazione di un nuovo edificio, con i limiti per altro imposti dal fatto che per l'intera durata dei lavori, inoltre, la struttura dovrebbe essere chiusa o comunque utilizzata solo in piccola parte, con conseguente interruzione di tutti (o gran parte) i servizi e le prestazioni sanitarie per un ampio bacino di utenti, ipotesi chiaramente non perseguibile.

Il sito su cui sorgerà la nuova struttura è pressoché pianeggiante e l'area di pertinenza dell'Ospedale "Santa Croce" è attualmente accessibile al traffico carrabile mediante più ingressi da Viale Vittorio Veneto e Via Pizzagalli.



3.2 Sintesi della variante e caratteristiche dell'area

L'area interessata dalla nuova edificazione è costituita dall'attuale parcheggio comunale contiguo al Padiglione "C" del presidio ospedaliero, poiché individuato dalla Direzione Sanitaria come il corpo di fabbrica più consono dal punto di vista funzionale ad accogliere le funzioni della nuova palazzina delle emergenze; ciò avverrà tramite collegamento fisico diretto per adempiere ad esigenze e scopi sanitari e assistenziali che l'opera mira a perseguire e per cui si rende necessaria.

Come già sopra rappresentato (cfr. Relazione Generale e relative Tavole) la variazione dello strumento urbanistico comunale generale comporterà, in buona sostanza, il passaggio da zona P2 – parcheggi esistenti a F5 – attrezzature collettive "H ospedali", per quanto riguarda l'edificazione, viceversa aree F5 subiranno un cambio destinazione d'uso a parcheggi (P – zone per la viabilità) con finalità di compensazione, così da mantenere le condizioni di fruibilità e luoghi di sosta attuali a servizio del presidio ospedaliero, delocalizzando i parcheggi in aree contermini ed implementandoli in previsione del futuro carico urbanistico.

Pertanto l'intervento in variante non introduce nuove funzioni ma ridistribuisce e recupera spazi attuali (in parte anche inutilizzati) e destinazioni d'uso già esistenti nel territorio comunale in adiacenza alle aree del presidio ospedaliero "Santa Croce".

Le aree interessate dalla nuova edificazione si presentano pressoché pianeggianti e libere da manufatti fuori terra e da una prima analisi l'area risulta essere priva di potenziali interferenze sotterranee connesse al passaggio di linee di sottoservizi.

Per quanto riguarda la componente vegetazionale l'area è interessata dalla presenza di alberature nell'area parcheggio e sul perimetro delle aree espropriande. Tuttavia, l'ambito prettamente urbano dell'area fa escludere, a priori, la presenza di una flora e di una vegetazione di particolare valore. Le specie vegetali presenti sono, infatti, riconducibili ad una flora comune e di normale interesse botanico, in gran parte caratterizzata da specie antropogene dalla diffusione pressoché generalizzata (cfr. Relazione Agronomica che si allega).

La progettazione tiene conto di tali aspetti e prevede inoltre sistemazioni esterne e nuova viabilità dell'area in funzione di nuovi ingressi all'area, percorsi dedicati (pedoni, mezzi di soccorso etc), manufatti adibiti a depositi gas medicali e all'isola ecologica, riorganizzazione traffici interni, nuove aree a parcheggio ed inserimento di nuove alberature e aree a verde in compensazione.

Ai margini dell'area nuovo parcheggio è presente una zona sottoposta a vincolo "V5 – Zone di rispetto dei pozzi comunali" nella quale il progetto non ha previsto edificazioni e per cui valutazioni in merito alle fasce di rispetto sono state fatte nell'ambito dell'attuale livello di progettazione (PFTE) sulla base delle prescrizioni del PRG e del cui dettaglio occorrerà tenere in debito conto durante la fase esecutiva del progetto.

Nello Studio di prefattibilità ambientale, a cui si rinvia interamente, redatto dal R.T.P. 3TI Progetti Italia e Studio SPERI incaricato dalla Regione Marche, vengono messe in evidenza le caratteristiche dell'area in relazione al Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR), al Piano Regolatore Generale (PRG) e al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI-PGRA). Esso prende in esame l'analisi dello stato dell'ambiente descrivendo le caratteristiche degli effetti potenziali.

Inoltre sottolinea che gli interventi non ricadono altresì in aree soggette a vincolo paesaggistico, nello specifico in aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. a) DLgs 42/2004.



Tale studio pone in essere lo screening dei fattori ambientali potenzialmente interessati dalle azioni di progetto e sulla base delle analisi condotte determina il rapporto intercorrente tra gli interventi presso l'area del presidio ospedaliero Pubblico "Santa Croce" di Fano ed i fattori ambientali interessati, definendo in sintesi effetti potenziali e significatività nulla e/o trascurabile.

Pertanto per ogni ulteriore e maggiore dettaglio si prega di fare riferimento all'elaborato in questione che si allega alla presente istanza.



3.3 Relazione tra la variante e gli obiettivi delle Strategie di Sviluppo Sostenibile

Con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Assemblea Legislativa Regionale n. 25 del 13 dicembre 2021, la Regione Marche si è dotata della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (nel seguito SRSvS).

La Strategia di Sviluppo Sostenibile è lo strumento principale da impiegare nella valutazione della sostenibilità delle scelte di trasformazione del territorio, come quella in esame.

La SRSvS è articolata in 5 scelte strategiche, le seguenti:

- A. Prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e le vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza
- B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate
- C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità
- D. Perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona
- E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili

Ciascuna scelta strategica regionale è quindi declinata in più obiettivi e per ciascun obiettivo sono state individuate le azioni prioritarie per il loro perseguimento.

L'individuazione delle azioni prioritarie mappa, dunque, gli ambiti sui quali dovranno convergere gli sforzi per garantire la realizzazione degli obiettivi della SRSvS in coerenza con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e con l'Agenda ONU 2030, anche gli sforzi di livello comunale.

Abbiamo quindi analizzato la coerenza della variante rispetto alla SRSvS, in particolare rispetto alle scelte strategiche A e B, rispetto alle Scelte strategiche e ai relativi obiettivi della Strategia Nazionale Svs ciò consente di individuare gli obiettivi ambientali pertinenti alla variante e la coerenza delle previsioni rispetto a strategie di settore di livello sovraordinato.

Nell'effettuare tale verifica si è tenuto conto del fatto che l'intervento si colloca nell'ambito del PNRR – Missione 6 (M6): Salute e in particolare all'interno della Componente 2 (C2) della M6, vale dire quella dedicata all'innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria.

All'interno delle Componenti, il PNRR individua gli Investimenti e nel nostro caso le previsioni riguardano l'Investimento 1.2. *Verso un ospedale sicuro e sostenibile.*

Riteniamo opportuno riportare alcuni stralci del PNRR relativi agli investimenti sopra citati che, da un lato, rendono evidente l'importanza della struttura che si andrà a realizzare e, dall'altro, anche la coerenza dell'opera proposta rispetto all'Agenda ONU 2030 e alle Strategie Nazionale e Regione di Sviluppo Sostenibile per quanto attiene all'Area Persone – Scelta Strategica II – Promuovere la salute



e il benessere – Obiettivo strategico III.3 *Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali.*

“...Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile

L'investimento mira a delineare un percorso di miglioramento strutturale nel campo della sicurezza degli edifici ospedalieri, adeguandoli alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica.

Con D.G.R. Marche n. 140 del 14/02/2022, la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del piano dei fabbisogni di cui al Masterplan dell'edilizia sanitaria e ospedaliera, per interventi di adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione delle strutture ospedaliere della Regione Marche, modificando e integrando con ulteriori risorse la precedente DGR n. 968 del 30/07/2021, avente medesime finalità. Per alcuni degli interventi ivi ricompresi è stata prevista di realizzazione di nuovi edifici nell'ambito dei presidi sanitari esistenti in quanto “da una prima verifica sarebbe risultato impossibile raggiungere l'adeguamento sismico” e inoltre “con la costruzione di nuovi edifici isolati sismicamente dove verranno trasferite le funzioni strategiche” risulta “il duplice vantaggio di avere nuove strutture adeguate sismicamente, e quindi funzionanti in caso di sisma, senza interrompere le attività in essere”.

Tra le nuove costruzioni è ricompresa anche quella della palazzina per l'emergenza presso il Presidio Ospedaliero “Santa Croce” di Fano (PU) come rilevabile nell'Allegato n.1 della D.G.R.M. n. 140/2022 del 14/02/2022.

L'analisi della coerenza della variante e dell'intervento proposti rispetto alle scelte strategiche, agli obiettivi e alle azioni prioritarie delle strategie di Sviluppo Sostenibile è riportata nelle Tabelle che seguono.



Tabella 2_Analisi di coerenza della variante rispetto a Scelte Strategiche, Obiettivi e Azioni prioritarie della SRSvS

Scelta Strategica	Obiettivi	Azioni prioritarie	Valutazione coerenza
A: PREVENIRE E RIDURRE I RISCHI DI CATASTROFI RIDUCENDO L'ESPOSIZIONE AI PERICOLI E LA VULNERABILITÀ, AUMENTANDO LA CAPACITÀ DI RISPOSTA E DI RECUPERO, RAFFORZANDO COSÌ LA RESILIENZA	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.1 Integrare il tema del rischio nella pianificazione territoriale e urbanistica, considerando oltre la riduzione del rischio sismico anche quella dei diversi tipi di rischio cui i territori e i cittadini che li abitano sono sottoposti (rischio idrogeologico, industriale, cambiamento climatico, rischio sanitario, etc.) al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema urbano - territoriale nel suo insieme	La variante ha proprio l'obiettivo di realizzare il maggior grado di sicurezza possibile dal punto di vista sismico, riducendo i livelli di esposizione al rischio delle comunità e innalzando il livello di resilienza della componente socio-economica. Per altro nella pianificazione territoriale più recente è d'obbligo integrare quella di protezione civile individuando gli edifici strategici, tra cui senza ombra di dubbio rientrano le strutture sanitarie, a rischio definendone, l'adeguamento sismico.
		A.1.2 Aumentare l'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali rispettandone regole di funzionamento, limiti fisici, biologici e climatici	La scelta dell'area contigua al presidio ospedaliero esistente, oltre che per caratteristiche funzionali atte a soddisfare il quadro delle esigenze sanitarie ed assistenziali per cui l'opera si prefigge, si distingue in un panorama già urbanizzato e non interferisce in modo sostanziale con la biodiversità, habitat e connessioni ecologiche, introducendo elementi di disturbo nulli e/o trascurabili.
		A.1.3 Progettare infrastrutture resilienti che siano sostenibili, sicure e accessibili a tutti e in grado di garantire il funzionamento anche in caso di eventi calamitosi in tutti i settori	La scelta di realizzare la nuova palazzina emergenze è proprio finalizzata a disporre di una infrastruttura caratterizzata non solo da elevati standard di sicurezza, ma anche energetici e ambientali in genere, pienamente accessibile e in grado di garantire il funzionamento anche in caso di eventi calamitosi. Intenzione della Regione è quella di costruire un c.d. NZEB – Near Zero Emission Building, vale a dire un edificio ad emissioni atmosferiche climalteranti pressoché pari a 0.
		A.1.5 Favorire interventi efficaci ed utili a migliorare la qualità degli edifici (pubblici, privati, produttivi, ecc.) che contemplino più obiettivi (es. energetici, sismici, adattamento ai cambiamenti climatici, ecc.)	
B: AFFRONTAR E I CAMBIAME NTI	B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto	B.2.1. Preservare la fornitura di Servizi Ecosistemici fondamentali offerti dal suolo per l'economia regionale e definire regole per diminuire il consumo di suolo	Considerati gli obiettivi prioritari a cui risponde la struttura che si deve realizzare e comunque il limitato consumo di suolo che la stessa comporta, tutto considerato non si ritiene di poter rilevare un netto contrasto con tale azione prioritaria della SRSvS.



	B.3 Migliorar e la qualità dell'aria	B.3.1 Promozione di strumenti per il miglioramento della qualità dell'aria in considerazione delle diverse caratteristiche e necessità dei territori	Pur se indirettamente, la costruzione di una Struttura NZEB consente di ridurre le emissioni climalteranti. Anche la sua migliore accessibilità in termini veicolari e la disponibilità di un numero di parcheggi commisurato ai potenziali utenti, consente di ridurre le emissioni da traffico veicolare
	B.4 Ridurre i consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili	B.4.1 Sostegno ai progetti di efficientamento energetico e transizione ambientale ecosostenibile favorendo un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	
		B.4.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	
B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento	B.5.5 Avviare azioni di sostegno e coordinamento delle comunità locali affinché nelle aree urbane vengano attuati modelli di città ecosostenibili e resilienti considerando gli aspetti economici, sociali ed ambientali	L'area oggetto di intervento è pressoché pianeggiante e in ambiente urbano localizzata poco fuori dal centro storico del Comune di Fano; la progettazione in tal senso prevede nuove forme di viabilità dedicate ed integra quelle esistenti tenendo in debito conto e favorendo inoltre la mobilità ciclistica e pedonale.	



<p>D. PERSEGUIRE L'EQUITÀ TENDENDO VERSO L'ELIMINAZIONE DELLA POVERTÀ, DELLA SPEREQUAZIONE DEI BENEFICI DELLO SVILUPPO E LA REALIZZAZIONE DI CONDIZIONI DI DIGNITÀ PER LA VITA DI OGNI PERSONA</p>	<p>D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione</p>	<p>D.2.4 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età Per favorire la salute e il benessere di tutti i cittadini è importante incentivare modelli e servizi innovativi considerando che la componente sanitaria di un sistema socio-sanitario funziona solo se vi è una forte integrazione con presidi territoriali funzionali alle esigenze del territorio specifico e dalla comunità...omissis...¹</p>	<p>La disponibilità di una nuova struttura sanitaria, moderna ed efficiente, è sicuramente un elemento attrattivo. Tale effetto, tuttavia, dipende anche dai servizi che verranno effettivamente attivati e dagli standard qualitativi di tali servizi.</p>
--	--	---	---

¹ È stata omessa la parte restante dell'azione strategica D.2.4 in quanto relativa alla promozione di stili di vita che favoriscono la prevenzione di malattie e quindi poco o per nulla pertinente per quanto di nostro interesse



Tabella 3 Analisi di coerenza della variante rispetto a Scelte Strategiche e Obiettivi della SNSvS

AREA	Scelta Strategica	Obiettivi	Valutazione coerenza
PERSONE	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	La nuova struttura servirà a diminuire l'esposizione di una parte importante della popolazione (utenza debole) al rischio sismico
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	Lo scopo della realizzazione della nuova palazzina per le emergenze è proprio quello di ridurre il divario territoriale relativo all'accesso ai servizi sanitari e di integrare quelli esistenti con il fine di migliorare i servizi sulla base del quadro esigenziale dettato dalle necessità sanitarie e assistenziali della popolazione.
PIANETA	I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	Come già evidenziato l'intervento ricade in area prettamente urbanizzata con la sola eccezione della macroarea a verde dove verrà delocalizzato il parcheggio esistente al posto del quale prenderà consistenza il nuovo edificio. La scelta è stata dettata da esigenze sanitarie e di funzionalità e come descritto nello studio di prefattibilità ambientale la perdita di habitat e biodiversità risulterà nulla e/o trascurabile nei suoi effetti.
	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	
			II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	La realizzazione di una nuova struttura consentirà di realizzare il maggior grado di sicurezza possibile dal punto di vista sismico, riducendo i livelli di esposizione al rischio delle comunità e innalzando il livello di resilienza della componente socio-economica



		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	La variante consentirà di disporre di una nuova struttura sanitaria dalle prestazioni ambientali inarrivabili qualora si fosse scelto di operare l'adeguamento sismico di una struttura esistente.
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	La variante consentirà di avere un edificio pienamente accessibile e funzionale
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	La nuova struttura è localizzata in un'area urbana e l'area di sedime della stessa e dei relativi servizi è stata scelta in modo tale da evitare la frammentazione di ecosistemi, mantenendo le connessioni ecologiche urbano/rurali
		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	Il progetto generale, pur rappresentando una modifica dell'attuale contesto paesaggistico esistente, per qualità architettonica e per rifunzionalizzazione delle aree antistanti l'area del Presidio Ospedaliero Pubblico "Santa Croce" di Fano, rappresenta una riqualificazione dell'attuale contesto urbano, migliorando al contempo la condizione cognitiva del fruitore dello spazio urbano nella percezione dell'intero complesso ospedaliero e delle aree di servizio. In aggiunta, gli interventi oggetto del presente Studio non ricadono in aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 10 e 11 del DLgs 42/2004.
PROSPERITA'	IV. Decarbonizzare l'economia	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	La costruzione della nuova struttura sanitaria energeticamente autosufficiente e realizzata secondo i più elevati standard in termini di efficienza energetica, consentirà di azzerare le sue emissioni inquinanti, evitando i possibili impatti di tali scelte sui beni culturali ed il paesaggio.



Sezione 4 – Effetti ambientali della variante

Le linee guida regionali sulla VAS e in particolare il decreto del dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell’Aria e Protezione Naturalistica n. 13 del 17 gennaio 2020 per la valutazione degli effetti degli strumenti urbanistici stabiliscono quanto segue: *“...devono necessariamente essere prese in considerazione alcune informazioni quali le superfici modificate (aumento di superficie coperta/impermeabilizzata) rispetto a quelle previste da piani vigenti, i volumi modificati rispetto ai volumi previsti da piani vigenti, i servizi da attivare rispetto alla situazione vigente (ad es. depurazione, reti fognarie, realizzazione di aree verdi e alberate, ecc.).*

La valutazione dei potenziali effetti dello strumento urbanistico deve essere effettuata considerando almeno i seguenti fattori:

- *effetti su fauna, vegetazione ed ecosistemi (es. abbattimento di alberi e siepi, frammentazione degli ecosistemi);*
- *implicazioni di carattere idrogeologico e geomorfologico (in particolare per la sicurezza del territorio);*
- *effetti su paesaggio, beni culturali, storici ed archeologici;*
- *consumo di risorse non rinnovabili (es. suolo, energia da fonti fossili);*
- *effetti indotti sulla salute umana (es. implicazioni dell’aumento dei flussi di traffico sulla rete viaria in termini di inquinamento acustico ed atmosferico);*
- *consumi di energia (es. per il riscaldamento ed il raffrescamento);*
- *consumi di risorse idriche;*
- *acque reflue prodotte;*
- *rifiuti prodotti. “*

Nella tabella che segue sono quindi state riassunte le informazioni ritenute necessarie come indicate dalle linee guida regionali, in parte già riportate nelle precedenti sezioni.



Informazione/parametro	Da PRG vigente	Da variante
Superficie coperta/impermeabilizzata	4.400, ² mq	9.500 ³ mq
Volumi	0 mc	21.500 ⁴ mc
Servizi da attivare	Reti fognarie e depurazione, aree verdi prevalenti	Reti fognarie e depurazione, aree verdi, alberature

Nella successiva tabella, invece, viene fornita una valutazione dei possibili effetti della variante sui fattori elencati nelle linee guida. Sono stati impiegati i colori azzurro per la significatività NULLA, l'arancione nel caso di effetti potenzialmente negativi

Fattore/componente ambientale	Possibile Effetto (descrizione)	Significatività (giudizio sintetico)
<i>Fauna, vegetazione ed ecosistemi</i>	E' previsto l'abbattimento di alberi e siepi di scarsa valenza ecologica in ambiente antropizzato e che verranno comunque rimpiazzati.	TRASCURABILE
<i>Rischio idrogeologico</i>	Dalla consultazione dei contenuti del Piano per l'Assetto Idrogeologico, in particolare della TAV. RI 07c "Carta del rischio idrogeologico" è possibile constatare l'assenza di problematiche di natura idrogeologica nell'area di progetto, associabili ad aree a pericolosità idraulica, Per dettagli si rimanda all'analisi del Piano di Gestione per il Rischio Alluvione. Per quanto riguarda aree a rischio frana, non sono segnalati fenomeni gravitativi che interessano l'area di studio coerentemente a quanto riportato nell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (progetto IFFI - ISPRA).	NULLA
<i>Paesaggio, beni culturali, storici ed archeologici</i>	Gli interventi non ricadono altresì in aree soggette a vincolo paesaggistico, nello specifico in aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. a) DLgs 42/2004	NULLA
<i>Consumo di risorse non rinnovabili (suolo)</i>	La realizzazione della nuova struttura comporta la trasformazione di suolo in ambiente urbanizzato per complessivi 9.500 mq (inferiore a 1 ha) di cui 4.400 mq già urbanizzati (area parcheggio e viabilità esistente).	BASSA
<i>Consumo di risorse non rinnovabili (energia da fonti fossili)</i>	La progettazione mira la realizzazione di un edificio NZEB (Nearly Zero Emission Building) capace di renderlo potenzialmente autosufficiente dal punto di vista energetico e dotato inoltre di impianto fotovoltaico su tetto.	ALTA
Popolazione e salute umana	La nuova palazzina per le emergenze integra e completa il quadro dei servizi sanitari e assistenziali per la popolazione che si sono resi ulteriormente necessari alla luce anche dei recenti eventi pandemici (Covid 2019). Il nuovo edificio NZEB e alimentato da fonti rinnovabili, consente in pratica di annullare le emissioni atmosferiche connesse agli impianti di riscaldamento/raffrescamento. L'effetto è indiretto, probabile e irreversibile.	ALTA

² Considerando l'attuale superficie già destinata a parcheggi

³ Inclusa viabilità e parcheggi

⁴ Volume totale compreso l'interrato



Consumo di risorse idriche	Il consumo di risorse idriche verrà mitigato tramite sistemi di recupero e utilizzo delle acque meteoriche (ad esempio per il verde, ma anche per gli scarichi dei servizi igienici o altri usi compatibili), che ridurrebbero l'attuale impatto (sicuramente alto) della struttura su questa componente. L'effetto è indiretto, poco probabile, irreversibile.	MEDIA
Consumi di energia	Come già evidenziato il nuovo edificio alimentato a FER, con elevato isolamento termico e NZEB determina una riduzione importante degli attuali consumi energetici. L'effetto è diretto, probabile e irreversibile.	ALTA
Acque reflue prodotte	L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo sistema fognario (rispetto all'esistente datato) e potrebbe quindi comportare un miglioramento. L'effetto comunque è precauzionalmente nullo.	NULLA
Rifiuti prodotti	Anche la produzione di rifiuti non subisce rilevanti modifiche rispetto alla situazione attuale trattandosi di integrazione di funzioni sanitarie.	NULLA



Sezione 5 – Conclusioni

La variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Fano a cui è riferito il presente Rapporto Preliminare di screening di VAS è quella relativa alla realizzazione della nuova palazzina per le emergenze presso il presidio ospedaliero “Santa Croce” di Fano (PU). Si tratta di un’opera pubblica, indifferibile e urgente, la cui tempistica realizzativa è per altro dettata dalla stringente tempistica del PNRR.

Tale scelta consente di conseguire un maggiore coefficiente di sicurezza generale, oltre che vantaggi anche di natura ambientale non trascurabili.

La scelta dell’area è avvenuta sulla base di una serie di considerazioni di natura logistica, economica e ambientale, e individuata di concerto con l’Amministrazione Comunale e la Direzione Sanitaria del presidio ospedaliero, tra le aree non edificate adiacenti al presidio stesso. La sua scelta è stata dettata principalmente dall’individuazione della localizzazione più idonea in cui realizzare la nuova struttura, sia dal punto di vista funzionale che organizzativo, anche in ragione della necessità di prevedere una connessione fisica del nuovo edificio con il presidio esistente, considerando il suo layout funzionale interno.

La realizzazione della nuova struttura nell’area prescelta risulta coerente rispetto a molti obiettivi sia della Strategia Nazionale che della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile.

I possibili effetti delle previsioni di variante sui fattori Biodiversità ed ecosistemi, Rischio idrogeologico e Consumo di suolo sono da considerarsi NULLI o molto BASSI/TRASCURABILI; quelli POSITIVI su Riduzione dei Consumi Energetici da fonti fossili e Popolazione e Salute Umana sono da ritenersi altamente SIGNIFICATIVI e mediamente significativo quello sull’uso razionale delle risorse idriche.

Il Dirigente
Edilizia Sanitaria, Ospedaliera e Scolastica
(Andrea Bartoli)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Cod. 500.50.20/2022/ESOS/1095